

ABBONAMENTI

Hoei tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Coste 1/2
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TAVOLA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni, prezzi da convenire.
Un numero separato Coste 1/2
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

IN CANTINA

La fiera dei vini ed il congresso enologico hanno portato in questi giorni una straordinaria animazione nella nostra città.

Il successo ha provato che l'iniziativa è stata lodevole.

Il fatto che tutto il vino è stato venduto, che si sono scoperti dei produttori di ottimo vino di cui a Udine appena si conosceva l'esistenza, provarono ad evidenza che la produzione locale può tener testa vittoriosamente ai prodotti che ci vengono dai fuori.

Il fenomeno risultato dagli studi statistici praticati in questa circostanza che la Provvidenza di Udine produce appena un terzo del vino che consuma, unito alla dimostrazione che in Friuli si può fare eccellente vino da tavola, deve portare l'effetto d'incoraggiare i possidenti nostri a rendere più intensa e più estesa la coltivazione della vite.

Gli espositori mostrarono poi di comprendere la necessità dei tempi, e si presentarono con impreveduto accordo, con prezzi tali da sostenere la concorrenza degli altri vini nazionali.

E a deplorarsi soltanto che la fiera dei vini sia avvenuta in un'epoca in cui le cantine erano già in gran parte esaurite. Noi sottoscriviamo al concetto espresso da quel congressista il quale sostiene che la prossima fiera (che non si farà certo molto attendere dopo il brillante esito di questa), si faccia all'apribi del mercato, come si pratica a Roma da quel circolo enofilo, affinché essi consumatori direttamente sappiano dove meglio rivolgersi le loro ricerche.

Non possiamo tacere che molti si sono scandalizzati delle umorose espressioni, più o meno aristocratiche, che furono la naturale conseguenza dello spirito di analisi applicato ad una fiera di ottimi vini.

A guerra finita ci piace però di constatare che le abitudini di vino nostrano, a differenza di quelle di bacaro, si risolvono in qualche ora di piacevole allegria, senza conseguenze dannose.

Il Congresso enologico fu idea felice, o lasciata fra i nostri viticoltori una traccia stabile dei buoni effetti della fiera. Sempre frequentatissimo, servì ad avvicinare i coltivatori e a provocare un utilissimo scambio di idee fra di loro.

Se le discussioni non furono molto lunghe, vuol dire che le relazioni dei quesiti, fatte con amoroso studio, colpirono nel segno. Solo loro conclusioni, i relativi rapporti tener conto delle circostanze, ed ispirarsi ai veri interessi della nostra regione vinicola.

Fra tutte, la più brillante ed applaudita fu quella del dottor Perissutti, che mise a profitto persino le sue vaste cognizioni di giurisprudenza per insegnare agli agricoltori la vera strada per salvare il culto del vino nostrano. L'intervento al Congresso delle scuole di Pozzuolo è di Conegliano, e la parte presa nella discussione dagli egregi docenti di quelle scuole, contribuirono a dare importanza al Congresso.

Merita per ultimo elogio il lavoro del Comitato ordinatore, che con delicato pensiero ripropose per conto proprio a qualsiasi umorista, e della Giuria che seppe con somma intelligenza e tatto interpretare il giudizio del pubblico.

Fiera e congresso produrranno certamente un vivo impulso al progresso enologico friulano.

Avviso interessante

Nuovo laboratorio di tapparelleria
Piazza del Duomo n. 4. Si eseguisce qualunque lavoro a prezzi moderatissimi.
Relazioni per lettera da 40 mole hanno condizioni, non da magazzino, garantiti, per sole lire 28.

L'AMNISTIA

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Visto l'art. 8 dello Statuto Costituzionale del regno; visto il nostro decreto del 23 agosto 1891 n. 494; sulla proposta dei nostri ministri e segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina; sentito il Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' prorogato di 2 anni il termine per fruire dell'amnistia stata concessa dal nostro decreto del 23 agosto 1891 n. 494 ai reitenti delle varie leve di terra e di mare nati in anni posteriori al 1851 fino a tutto il 1871 ed ai militari del R. esercito e della R. marina stati denunciati mandanti o disertori per inobbedienza alle chiamate alle armi per istruzione i quali risiedono in paese fuori d'Europa e soddisfanno alle prescrizioni stabilite nel predetto nostro decreto. I reitenti od i militari di cui sopra che risiedono all'estero, ma in Europa, potranno ancora fruire della stessa amnistia se soddisferanno alle suddette prescrizioni entro 6 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 2. Alle medesime condizioni o negli stessi termini di cui al precedente art. 1, è pure concessa piena amnistia ai reitenti della leva di terra e di quella di mare della classe del 1872; ai militari del R. esercito stati dichiarati mancati per inobbedienza alle chiamate alle armi per istruzione dalla data del predetto nostro Decreto 23 agosto 1891 ed oggi.

Art. 3. I reitenti delle leve di terra e di mare sulle classi comprese e da quella del 1851 a quella del 1872 inclusive, i quali siano nati all'estero fuori d'Europa e vi abbiano stabilito la loro residenza prima di avere compiuto il 15° anno di età, potranno essere riformati dal proprio consiglio di leva colle garanzie che saranno d'ordine nostro stabilite dai ministri della guerra e della marina, e possa ammesse a godere dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno se nel termine di tempo di cui nell'art. 1 di questo decreto (cioè entro il 23 agosto 1893) si presenteranno all'autorità diplomatica o consolare più vicina alla loro residenza e saranno mediante apposita visita sanitaria riconosciuti affetti da taluna delle importazioni od infermità che motivano la riforma degli iscritti di leva giusta l'elenco stato approvato col nostro decreto 24 marzo 1892 n. 103, se si tratta di reitenti della leva di terra; e giusto all'elenco, annesso al regolamento per la leva marittima approvato col nostro decreto del 9 ottobre 1887 n. 4157, se modificato col successivo nostro decreto 26 marzo 1888 n. 5874 se si tratta di reitenti della leva di mare.

Art. 4. E' concessa l'amnistia ai reitenti della leva di terra e di mare ed ai militari mancati alle chiamate sotto le armi per istruzione appartenenti al R. esercito ed alla R. marina e non compresi nei precedenti articoli, i quali sono stati o possono essere condannati ad una pena restrittiva della libertà personale non eccedente i sei mesi. Sono dimiuiti nella stessa misura le pene superiori a quella sopra indicata che siano state o possano essere inflitte cost ai preaccennati reitenti e mancati alle chiamate come anche ai disertori del R. esercito e della R. marina non compresi nei precedenti articoli. Coloro dei suddetti individui che sono latitanti per essere ammessi al godimento dell'amnistia dovranno presentarsi entro 4 mesi da oggi al prefetto o sotto-prefetto del loro circondario di leva se sono reitenti della leva di terra e alla Capitaneria di Porto del proprio compartimento se sono reitenti alla leva marittima, oppure alla rispettiva autorità militare se sono militari mancati alle chiamate alle armi o disertori.

Art. 5. Gli individui dei quali si tratta nei precedenti articoli ove non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nei termini ivi stabiliti, s'intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Art. 6. E' concessa l'amnistia agli individui della marina mercantile, non esclusi i sudditi stranieri, che fino alla data del presente Decreto si fossero resi colpevoli di diserzione dalle navi mercantili nazionali. L'azione penale è abolita, e sono comprese le pene pecuniarie che restano tuttavia a soddisfare.

L'amnistia concessa ai disertori della marina mercantile non pregiudica le azioni civili, né i diritti dei terzi derivanti dal reato, e per i disertori amnistiati rimangono ferme le restrizioni relative alla navigazione degli statuti delle stesse invalidi della marina mercantile. Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandandoli a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Sulla proposta dei nostri ministri per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, e per il tesoro interim delle finanze; sentito il Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono condonate le pene pecuniarie in corso o non pagate alla pubblicazione del presente Decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regulate dal titolo 8 della legge 18 ottobre 1874, N. 2077;
b) sulle contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;
c) sulle contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa.
d) per le contravvenzioni alle leggi relative alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;
e) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse di registro dall'articolo 190 della legge 18 ottobre 1874 N. 2076 e dallo art. 4 di quella 14 agosto 1887 N. 4702 ed in materia di tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi dagli art. 10, 11 e 12 della legge 8 giugno n. 8947 titolo secondo;

f) per le contravvenzioni relative agli statuti dei decessi prescritti dall'art. 118 della legge 18 settembre 1878 N. 2076. Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano pagate le tasse tuttora dovute coll'adempimento in quanto sia possibile delle formalità prescritte dall'articolo 2; sono condonate le multe in corso e non pagate se alla pubblicazione della stessa legge, riservato alle omissioni ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

Sono pure condonate le pene pecuniarie stabilite dagli articoli 7 della legge 23 giugno 1873 N. 1444 (serie 2) 69 del regio decreto 24 agosto 1877 N. 6071 (serie 2) e 1215 del regolamento 124 agosto 1877 N. 4022 (serie 2). Ordiniamo che il presente Decreto ecc.

Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia:

Visto l'art. 8 dello Statuto, sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti di concerto coi ministri del tesoro interim delle finanze, della guerra e della marina, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' concessa l'amnistia:

1. per i reati previsti dalla legge sulla stampa;
2. per i delitti contro la sicurezza dello Stato e di integrità, o provocazione a commetterli purché non siano accompagnati o connessi a delitto contro le persone o contro la proprietà perseguibili d'ufficio e purché non importino una pena restrittiva della libertà personale superiore ai 5 anni;
3. per i delitti di quello previsti agli articoli 237, 238, 239, n. 824 e 244 del Codice penale.

Art. 2. E' pure concessa un'amnistia per tutti i reati che importino una pena temporanea restrittiva della libertà personale non superiore a tre mesi, se la pena sia della reclusione o a sei mesi se la pena sia della detenzione del confino o dell'arresto; ovvero che importino una pena perenne non superiore alle 1800 lire. Ove i reati importino pene superiori alle precedenti, nella durata e nell'ammontare la pena applicata o da applicarsi è ridotta rispettivamente di tre o sei mesi; ovvero di 1800 lire.

Art. 3. Le disposizioni del seguente Decreto non si applicano:
a) a coloro che abbiano riportata una precedente condanna per delitto entro i termini stabiliti nell'art. 80 del Codice Penale;
b) agli ammoniti ai termini della legge di P. S. quali oziosi, vagabondi o diffamati, agli imputati o condannati per

delitti di rapina, estorsione, ricatto, oltraggio al pudore per mezzo della stampa o per altri delitti che importano la pena della reclusione e siano qualificati o aggravati per circostanze dipendenti dal fine di lucro o di vendetta, della brutale malvagità, della gravità del danno o del pericolo, dall'abitudine o dall'abuso di relazione di parentela, di ufficio, di professione.

Art. 4. Il condono totale o parziale della pena di cui nell'articolo due del presente decreto sarà come un condono se nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato, il condannato commetterà un nuovo delitto. In questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa insieme a quella in corso per il nuovo reato giusta le norme dell'articolo 76 del Codice penale.

Art. 5. Il presente decreto non pregiudica le azioni civili, né i diritti dei terzi derivanti da reato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Aprile (1893). I signori di Zucoletti, cattedratici, Civildadi, abbronzano le ville di Rabignacco e di Togliano.

Un pensiero al giorno.
L'onore è il pudore virile.

La sfiga. Monoverbo.

Spiega, del monoverbo precedente: TRAGEDIA (tra ge di a)

Per finire.
Un droghiere-pasticciera, devoto, ogni mattina fa il seguente interrogatorio al suo commesso:

— Giacomo, hai annacquato il rhum?
— Signor sì.
— Hai messo della polvere di marmo nel sacco dello zucchero?
— Signor sì.
— Della cicoria nel caffè?
— Signor sì.
— Del tannino nella cicoria?
— Signor sì.
— Dei fagioli tostati nel cacao?
— Signor sì.
— I pasticcini non li mangi, è vero?
— No... talvolta, se è giorno di grasso, li lecco.
— Va bene. Va a dire le tue orazioni e poi apri bottiga.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lo spazio manca anche oggi. Dobbiamo anche oggi sacrificare tre corrispondenze: una da Artegna, una da S. Pietro al Natone ed una da Tolmezzo. Le pubblicheremo domani: oggi non ce ne sta assolutamente di più, ed anzi siamo costretti con dispiacere ad omettere altre notizie ed articoli di attualità e d'importanza.

IL BANCHETTO DI LATISANA

in onore dell'on. Solimbergo

Un banchetto di 52 coperti. Un banchetto alla democratica, dove non regnava la muscra, dove tutto spirava affetto e confidenza, dove perfetto era l'accordo tra i convitati, e quale poteva sinceramente festeggiare un Deputato democratico e galantuomo.

La sala terrena dell'albergo alla «Bella Venezia» era parata a festa. Tre lunghe tavole disposte a ferro di cavallo accoglievano i commensali. In alto, dietro la tavola d'onore, spiccava l'effigie di Sua Maestà, tra il vessillo nazionale e quello del Comune di Latisana.

Alla tavola d'onore sedevano, alla destra del Deputato, i signori: A. Marin, Sindaco di Latisana, e avv. Morosi, alla sinistra i signori: avv. Rieppi, Pretore di Latisana, e Giuseppe Foghini, assessore municipale di San Giorgio di Nogaro e consigliere provinciale.

Fra gli intervenuti notiamo i signori: avv. Virgilio Tavan, avv. de Thinielli, Dodato Poloso Gaspari, dott. Bosio, avv. Biaggioli, avv. Battista Zuliani, notaio Zuzzi, Giacometti, Alessandro Solimbergo, Pertoldo, avv. Battista Rossetti, Antonio Rossetti presidente della Congregazione di carità, Brunich assessore municipale di Montebelluno, Gori sindaco di Rivignano, De Lorenzi sin-

daco di Presenico, Carandone sindaco di Mozzana... e ci si perdonino le inevitabili dimenticanze.

Non faremo certo la cronaca gastronomica del banchetto, e così un giustificabile omissis, diremo come allo scoppio allegro delle bottiglie di Champagne Carandone-Malvolti, uscissero spontanei dai cuori i brindisi e gli auguri, e come ciascuno corresse manfrotto, stare con parole più o meno adorne l'affetto, e la fiducia verso il degno rappresentante di Latisana.

Primo si alzò il signor Angelo Marin, sindaco di Latisana, che con spiritosa trovata disse di non poteramente tirare l'adagio prima di Sindaco, e poi el piovon; così si credeva in dovere di fare, per primo come rappresentante di Latisana un brindisi all'onorevole Deputato, al cavaliere senza macchia, che rappresenta così degnoamente il Collegio.

Vivi applausi accolsero il brindisi. I calici si vuotano con entusiasmo.

Quindi si fa qualche minuto di silenzio, nessuno osando di assumere il compito di piovon. Il coraggioso dott. Bosio rompe il ghiaccio fra le allegre risate degli amici, e da buon piovon legge telegrammi di adesione e di felicitazione all'on. Deputato, del sindaco di S. Giorgio di Nogaro signor Cristofoli, del dott. Stefano Bortolotti di Palmanova, ed uno da Trieste, del capitano Ugo Bediello che qui riproduce:

«Da questo versante Alpi Giulie della nostra regione italiana di Anagnò, da Trieste Colonia Romana, i friulani della base qui residenti inviano fraterno saluto loro simpatico rappresentante: il Roma onorevole Solimbergo (trovandosi egli Latisana circondato uditori suoi lettori). Doveri filiali impediscono esserli recarsi costì; stringono destra egregio Deputato, impedendogli presenza festosa accoglienza dei Latisanensi ed inviti suo piaseo sincero e caloroso».

«Oggi che l'Italia tutta festeggia i pensieri di lenimento per umane miserie, le bene augurate nozze d'argento Umberto Margherita, mirabile personificazione, quanto haavi più caro nostro cuore, in da questo antico Comune italiano al Deputato liberale al Comune democratico porto triple brindisi. Alla grandezza Patria intangibile alla concordia cittadina, al banchetto degredato forlunio, il Capitano Ugo Bediello».

Inutile dire come siano stati accolti questi telegrammi; osserviamo soltanto che gli applausi e gli evviva assunsero sempre una maggior forza e vivacità.

Si alzò poi l'egregio avvocato Tavan. Ben vorremmo riportare le sue bellissime parole con cui affermò la vigoria delle nostre istituzioni parlamentari, che alcuni vorrebbero credere morte addirittura. Tavan, un bolognese, al Deputato che compiendo l'elementare la frase del sindaco, Giulio il cavaliere senza macchia e senza paura, stigmatizzò poi con energia l'opera triste di certa stampa che cerca di diffamare gli uomini pubblici, che mai demeritava della fiducia universale, e sfatando particolarmente alle balordie scagliate in questi giorni contro l'integerrimo Solimbergo.

Chiuso il banchetto brindando al Re fra applausi vivissimi.

La similitudine del sindaco e del piovon, impose all'arguto avv. de Thinielli l'obbligo di far da sante per la Società Dante Alighieri. Alle sue parole tutti risposero col fatto. Così lo meno di 10 minuti il banchetto raddoppiò del suo capello e depositò nelle mani del piovon dott. Bosio, 45 lire.

Quest'ultimo con sentito ed applauditamente parole ringraziò tutti dell'offerta che viene destinata per mantenere dove è più in pericolo saldo il principio della nazionalità della lingua, che ne è principale espressione.

Parlo quindi l'avv. Morosi che brindò alla concordia ed alla unione di tutti gli elettori del Collegio, e parlando il saluto di Palmanova, augurò che sorga per tutti quella concordia e quella pace che è tanto desiderabile.

Notò poi felicemente che, siccome la domestichezza con gli uomini pubblici ne ingrandisce i difetti e ne impedisce le virtù, è da ammirare maggiormente la vivacità votazione di Rivignano, che meglio di qualunque altro paese del Collegio poteva conoscere la vita del on. Solimbergo. E questo torna a maggior onore di lui, perché dimostra nel l'animo suo e nel suo intelletto la grande prevalenza della virtù.

Una salva di battimani acclamano queste parole.

Alcuni minuti dopo, fra l'attenzione di tutti, si alza l'on. Solimberg, improvvisando queste geniali ed ispirate parole:

«Se la vita pubblica ha qualche conforto, e voi me ne avete dato uno grandissimo, siamo tutti d'accordo nel ritenere che, nell'ora d'addio, la vita pubblica in Italia sia sacrificata. Fatta questa premessa io ringrazio voi tutti, amici, di aver voluto spargere, seguendo un nobile rito, e pieno di tanti fiori sopra questa preziosa vittima che non si rassegnava a morire, ma si dichiarava viva e non vinta.

Permettete che io trascorra tra questi fiori i più rari e più freschi, e li unisca ai sentimenti a me facciano un mazzo ed un evviva alla Regina, modello di virtù e gentilezza.

Che volete? La Regina io la comprendo a mo' di visita onore, tutta sorridente, dell'Italia, tutta unita e tutta pari.

Non ho finito, perché prima amo di fare un caldo saluto ed affettuoso augurio di prosperità a questa terra di Latisana, che alla energia della razza friulana, accoppiata tutta la gentilezza della Venezia vicina, che il Tagliamento accarezza e minaccia come un amante geloso, ma che però... non dissenta ancora abbastanza puramente.

Beato dunque a questo popolo indurito, moralmente sano e coraggioso.

Tutti s'erano alzati per acclamare e per toccare i bicchieri...

I brindisi ed i discorsi non erano pari sufficienti all'egregio signor Foghetti, che intanto un discorso alla stampa, rappresentata dal *Giornale di Udine* e dal *Friuli*.

Il signor Guido Maffei, redattore del *Giornale di Udine*, si alzò dicendo di tenerci onorato di fare un brindisi al deputato onesto in nome della stampa onesta. Soggiunse che le parole di lui, come rappresentante di un giornale che pur ha combattuto il principio politico dell'on. Deputato, non possono tacersi d'essere ispirate dal partito. Ricordò le lotte leali passate, ed il venerando Pacifico Valassi, ora ammalato, che lo dirigeva. E finì brindando all'onorevole Deputato.

Il brindisi fu accolto col favore dei precedenti. Tutti poi, e l'on. Deputato fra i primi, fecero voti per il completo ristabilimento in salute del nostro della stampa.

Chiuse la serie dei brindisi, il signor Fabro, studente di legge, che alzò il bicchiere in onore dell'imperatore di Germania.

A mezzanotte la lunga seduta fu levata. L'on. Deputato fu assediato: tutti vollero stringergli la mano e ringraziarlo di aver onorato Latisana della sua presenza.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

A Fordenone.

23 aprile.

Ieri mattina e ieri sera, la vecchia banda cittadina percorse, suonando, le vie principali della città, la quale era, come oggi, tutta imbandierata.

Molte case di *Piazza Castello* e delle vie adiacenti, erano elegantemente pavese.

Col diretto del mezzogiorno, giunse oggi il prefetto comm. Gamba, atteso alla stazione dalle locali autorità.

Salito nella carrozza del co. Cattaneo Riccardi, seguita questa da parecchie altre, si recò al palazzo ex Damiani-Galvani, ora sede della *Casa di Ricovero Umberto I.*, ove venne salutato dalla banda, che intonò la marcia reale.

Oltre a tutte le locali autorità intervennero ivi parecchi cittadini, ad assistere alla presa in possesso di detto palazzo, da parte della Congregazione di Carità amministratrice della *Casa di Ricovero* stessa.

Il presidente della Congregazione, cav. Gio. Batt. Damiani, lesse un fortissimo ed elevatissimo discorso, provocando calorosi applausi.

Parlò, dappoi, brevemente il prefetto.

Vorrei riassumere quanto dissero e l'uno e l'altro. Ma non lo faccio, stando bene che, specialmente in questi giorni, lo spazio nel vostro giornale è troppo prezioso.

Finita la cerimonia, si visitarono i locali, trovati veramente stupendi, salubri, e in posizione amenissima. Convennero tutti che il prezzo dato per l'acquisto fu di molto inferiore al loro valore reale, e che perciò le venditrici signore Galvani hanno concluso l'affare con vera larghezza.

Il sindaco avv. Enea Ellero, invitò poi il prefetto e tutti gli altri in una stanza ove c'era una elegante lettera completa e tutti gli accessori per una camera da letto.

Indi lo stesso sindaco lesse una bellissima lettera della Ditta Jonny e

Barberi, con la quale si impegnava, sul modello di quella, di mobiliare altre 23 stanze.

Fu davvero una graditissima sorpresa.

Il sindaco rivolse alla Ditta sentite parole di gratitudine, e così il cav. Damiani, sugli occhi del quale si vedevano luccicare le lagrime.

Gli astanti applaudirono alla generosa offerta della Ditta Jonny e Barberi che completa efficacemente quella del conte Amman.

Il prefetto si recò da poi accompagnato dalle autorità, a visitare i lavori per il serbatoio d'acqua della Ditta Amman. Indi ebbe luogo il banchetto all'Albergo delle quattro corone. I comensali erano oltre 80. Molti i brindisi, riusciti tutti onesti. Il sindaco avv. Ellero e dell'on. Monti. Parlò anche il prefetto.

Questi col diretto delle 4 pom. se n'è ritornato a Udine, accompagnato alla stazione dalle autorità e da molti cittadini.

Riuscì commovente il banchetto dei 160 poveri alle cucine economiche. Essi ebbero un pranzo succulento e abbondante, tanto da poter portarsi alle loro case dei bei residui. Vennero poi regalati, dalla Ditta Galvani, di un elegante piatto con parole ricordanti le nozze d'argento.

Al momento in cui scrivo si dà un concerto musicale nella *birreria Cavour*, e un altro in quella *Alla Posta*.

L'on. Municipio, le Direzioni riunite delle Opere Pie, della Casa di Ricovero Umberto I., dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, e della Società Fornai, ed altre istituzioni cittadine, mandarono telegrammi di felicitazione al Re ed alla Regina nella ricorrenza delle loro nozze d'argento.

S. E. il Ministro della Casa Reale, d'ordine di S. M. il Re, il quale venne a sapere della cospicua elargizione del co. Alberto Amman, ha telegrafato alla Presidenza della nostra Congregazione di Carità, felicitando l'Opera Pia che per la munificenza del pietoso benefattore, potrà provvedere più largamente ai bisogni degli indigenti.

Il Cronista

A Latisana

23 aprile

Fra dalle prime ore del mattino il paese era tutto imbandierato, e molte case addobbate esternamente da magnifici arazzi.

Alle 7 ent. la Banda Operale percorreva le vie del paese al suono della marcia reale alternata da altri allegri pezzi, infondendo così maggior giubilo nella popolazione che si preparava a festeggiare solennemente la fausta ricorrenza.

Alle 8 uscivano gli allievi delle nostre scuole elementari, accompagnati dai rispettivi maestri, e con a capo la Banda Municipale e la fanfara delle scuole. Percorsero il paese facendosi ammirare per l'ordine militare, tanto che si avrebbero fatti applaudire anche dal nostro buon alleato ed amico Guglielmo II.

Alle 10 nel Duomo veniva cantato il *Tedeum*, cui assistevano le autorità e molte delle nostre simpatiche signore.

Nel pomeriggio molti negozi vennero chiusi in segno di grande solennità. Le vie erano gremite di gente che voleva partecipare all'esultanza di tutta Italia.

Alla sera il paese, specie la piazza Maggiore, presentava un magnifico colpo d'occhio per la accurata illuminazione delle finestre.

Di magnifico effetto fu riuscita l'illuminazione a luce elettrica ed a palloncini alla veneziana della villa Gaspari.

Anche l'Ospedale, a cura delle suore di carità, era illuminato ed addobbato, come pure la casa canonica.

Belli ed artistici i trasparenti della tipografia Orlandi, cioè che non si può dire di quelli della profumeria Carlini.

Alle 9 il Concerto Municipale eseguì un attraente programma, applaudito dalla enorme folla accorsa.

Insieme fu una giornata che lasciò un caro ricordo in tutti i cuori, e che dimostrò ancora una volta come la nostra popolazione sia legata di affetto vero alla Casa Savoia. *Roma.*

P. S. Da tutti fu commentata la mancanza di una bandiera nel palazzo *Torlonia*.

A Precenton.

23 aprile.

Financo in questa estrema lembo della bassa friulana, nel piccolo ma patriottico Precenton si solennizzò la nozza d'argento della dolce Regina Margherita e del benefico Re Umberto, vuoi con l'imbandierare le case, o con il concorso con l'obolo all'istituto che sorgeva in Roma; e tutti gli accessori per una camera da letto.

Indi lo stesso sindaco lesse una bellissima lettera della Ditta Jonny e

Barberi, con la quale si impegnava, sul modello di quella, di mobiliare altre 23 stanze.

Fu davvero una graditissima sorpresa.

Il sindaco rivolse alla Ditta sentite parole di gratitudine, e così il cav. Damiani, sugli occhi del quale si vedevano luccicare le lagrime.

Gli astanti applaudirono alla generosa offerta della Ditta Jonny e Barberi che completa efficacemente quella del conte Amman.

Il prefetto si recò da poi accompagnato dalle autorità, a visitare i lavori per il serbatoio d'acqua della Ditta Amman. Indi ebbe luogo il banchetto all'Albergo delle quattro corone. I comensali erano oltre 80. Molti i brindisi, riusciti tutti onesti. Il sindaco avv. Ellero e dell'on. Monti. Parlò anche il prefetto.

Questi col diretto delle 4 pom. se n'è ritornato a Udine, accompagnato alla stazione dalle autorità e da molti cittadini.

Riuscì commovente il banchetto dei 160 poveri alle cucine economiche. Essi ebbero un pranzo succulento e abbondante, tanto da poter portarsi alle loro case dei bei residui. Vennero poi regalati, dalla Ditta Galvani, di un elegante piatto con parole ricordanti le nozze d'argento.

Al momento in cui scrivo si dà un concerto musicale nella *birreria Cavour*, e un altro in quella *Alla Posta*.

L'on. Municipio, le Direzioni riunite delle Opere Pie, della Casa di Ricovero Umberto I., dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, e della Società Fornai, ed altre istituzioni cittadine, mandarono telegrammi di felicitazione al Re ed alla Regina nella ricorrenza delle loro nozze d'argento.

S. E. il Ministro della Casa Reale, d'ordine di S. M. il Re, il quale venne a sapere della cospicua elargizione del co. Alberto Amman, ha telegrafato alla Presidenza della nostra Congregazione di Carità, felicitando l'Opera Pia che per la munificenza del pietoso benefattore, potrà provvedere più largamente ai bisogni degli indigenti.

Il Cronista

A Gemona

23 aprile

Ieri, alle 6 ent., la campana del Castello coi suoi rintocchi diede il primo segnale della festa, e poco dopo la Banda della Società operaia percorse le vie della città suonando la fanfara reale ed altre allegre marce. Percorse le vie della città anche la Banda del Circolo S. Giuseppe.

La città era tutta imbandierata, ed alla sera venne illuminata e la Banda cittadina suonò in piazza vari pezzi. Dopo il concerto poi percorse, acclamata, le vie.

Il castello era stupendamente illuminato, e basti il dire che nessuno qui si ricorda di averlo veduto ugualmente. Era poi di un effetto magico quando venivano accesi all'interno dei fuochi di bengiada rossa, i quali pareva che lo incendiassero.

In questa circostanza vennero inviati anche i seguenti telegrammi:

Ministro Reale Casa

Prego Vostra Eccellenza presentare Augusti Sovrani fervidi voti di prosperità e felicità che il Comune di Gemona inaugura in questo giorno di festa per la Dinastia e per la Nazione.

Sindaco Celotti.

Ministro Casa Reale

Società operaia Gemona partecipa generale esultanza e affida E. V. fervidi voti felicità Augusti Sovrani, pegni venerati indipendenza nazionale, modelli amore al popolo.

Presidente Biliiani.

A Moggio.

23 aprile.

Anche qui si festeggiarono le nozze d'argento dei Reali con dispensa di denaro ai poveri del Comune, aparo di martirizzati e gara straordinaria di tiro a segno, la quale diede i seguenti risultati:

I° premio	Franz Giovaoni	punti 25
II°	Franz Riccardo	25
III°	Foraboschi Domenico	24
IV°	Doro Giulio	24
V°	Soren Ferdinando	23

X.

Cronaca Sanvitese

Nozze d'argento — Accademia — Maestro Montico.

S. Vito al Tagliam., 23 aprile

Per le nozze d'argento delle LL. MM. Umberto e Margherita, anche S. Vito ha fatto qualche cosa. S'è collegato a tutti i Comuni del Mandamento, ed ha spedito al Re ed alla Regina una bella pergamena ricordante il fausto avvenimento, lavoro elegante di quel capo ameno che è Antonio Polessi-Serafini.

Fu deliberato dal Comunale consiglio che il di della festa venissero dispensate L. 100 ai poveri del paese, ed altre L. 100 fossero erogate per l'istituto dove verranno raccolti i figli degli operai morti sul lavoro. Dal Sindaco a nome della Giunta fu spedito un telegramma alla Casa Reale, e pubblicato un manifesto.

Parecchie case esposero la bandiera nazionale: e la banda cittadina, muta da tanto tempo, si fece finalmente udire dando un concerto sulla pubblica piazza. Questo, modestamente, fece S. Vito. Naturalmente ci fu chi gridò: s'è fatto poco. Altri dissero che si doveva far niente. Oh! che bella cosa poter accontentare tutti.

Attesa la morte del compianto co. Giuseppe Rota, fu sospesa l'accademia che doveva aver luogo la questo teatro sociale nel giorno 9 corr. Si dice che sia stata rimossa alla ventura Domenica. E ciò non allietta perché siamo vogliosi di sentire quel portento del violino che è il co. Antonio Fraschi.

A proposito di musica, abbiamo motivo di congratularci con Udine, che assunse in qualità di maestro per la banda cittadina il nostro Sanvitese Domenico Montico. Il Montico fu maestro dapprima a S. Vito, poi a Belluno, e da ultimo ad Adria, e si fece dovunque ammirare per una disposizione speciale alla composizione. Siamo assicurati che egli si occupi da qualche tempo nel lavoro d'un opera, sul libretto scritto dal signor Nardini. Anzi i due primi atti sarebbero già al completo, e portato innanzi il terzo.

Sentiamo anche che il giudizio d'alcuni intelligenti che presero in esame quel lavoro, gli sia molto e molto favorevole, sia per la novità dei concetti, sia per una ammirabile strumentazione. Coraggio, signor Montico; porti a compimento il suo lavoro, faccia onore al suo paese, e si prepari la via ad un brillante avvenire.

Ci viene assicurato che i componenti la vostra banda cittadina, abbiano già preso ad ammirarlo per le sue attitudini musicali, e gli si sieno affezionato per l'affabilità dei suoi modi. Udine dunque ha fatto un buon acquisto, e ce ne congratuliamo.

parte del R. Prefetto a sensi dell'art. 16. della legge 30 agosto 1868 sopra citata. La consegna del lavoro della strada in parole, fu fatta regolarmente circa il 20 marzo 1884 all'imprenditore Zanetti Domenico col concorso dell'ingegnere del R. Corpo del Genio Civile di Udine, e precisamente mediante il sig. ingegnere Francesco Vespiari, il quale non stilava il relativo verbale di consegna, come è prescritto dalla legge e dal Regolamento del 1865 sui lavori pubblici, e neppure più tardi ritenne necessario come d'obbligo di spedito al Municipio il verbale suddetto per la firma degli amministratori comunali.

Nel luglio 1888, l'Amministrazione consorziale, venne a cognizione che il lavoro della strada era ben superiore al progetto I gennaio 1882, visto che quel lavoro raggiunse appena la metà o poco più della sua linea chilometrica. All'esperto del termine di anni cinque, cioè dal 1° luglio 1883 al 30 luglio 1888, che l'impresa Zanetti col contratto 11 luglio 1883, si obbligava di ultimare l'opera. Da qui ebbe principio la causa amministrativa contro l'autorità amministrativa e tecnica della Provincia.

Fortunatamente il Comune possiede tutti gli atti relativi per sostenere le sue ragioni, e conosciute il progetto I gennaio 1882, che la r. Prefettura, per pendenza, ha ereditato collocarlo all'istituto ripreso. Tuttavia il Municipio possiede una copia semplice della planimetria e delle sezioni di quel progetto, la quale serviva di scorta all'imprenditore Zanetti Domenico durante l'esecuzione del lavoro della strada stessa. Io, seguito, la rappresentanza comunale fece pratiche in seno al Ministero, per ottenere la copia legale delle mappe d'ufficio di quel progetto, ma purtroppo quella copia a stento farono rintracciata al Municipio dal r. Corpo del Genio Civile di Udine, ma però senza la prescrizione quinquennale, né più tardi la rappresentanza comunale, ha potuto conseguire la legalità di quella copia mediante un'infelice assessore comunale, che si portò in persona dal signor Prefetto a tale scopo.

La Commissione comunale nominata dal Consiglio, coll'assistenza dell'ingegnere civile signor Mianzi, fece una visita lungo la linea in seno ai casali di Vernassimo, ove il lavoro fu sospeso dall'impresa, e concordò l'autorità tecnica; ma verificatosi lo svuotamento del progetto in esecuzione, fu costretto dichiarare alla Commissione, che nessun controllo si può praticare su quel lavoro, poiché mancando il progetto originale, è impossibile precisare tecnicamente le addizionali colossali eseguite dall'impresa senza autorizzazione legale, e quindi decise ogni sua operazione in argomento.

In seguito ad un simile stato di cose, la Commissione ha proposto al Consiglio comunale, nel settembre 1891, nella sua relazione, d'invitare l'impresa che si pronuncerà entro trenta giorni dalla data della deliberazione comunale, se intende o meno di continuare l'opera in seno al suo compimento a Costa e secondo le prescrizioni del progetto I gennaio 1882, con avvertenza che qualora l'imprenditore lasciasse spirare i trenta giorni prefissi, il Consiglio comunale ritirerà l'imprenditore Zanetti Domenico, decaduto d'ogni suo diritto, e tacitato integralmente per suo lavoro fino ai casali di Vernassimo, la somma di lire 43,000 regolarmente incassati dal Comune di San Pietro al Natone; così il Consiglio comunale deliberò a grandissima maggioranza in seduta 6 settembre 1891, e che quella deliberazione è esecutiva per legge non essendo stata né sospesa, né annullata.

Poste le cose così lo stato, si domanda che sia rispettata l'autonomia del Comune, non essendo permesso a nessuna autorità di violare le leggi ed i regolamenti che proteggono la facoltà e la attribuzione della rappresentanza comunale, e non può essere ammesso da alcuno che possiede buon senso, il detto della Prefettura, che un assessore comunale s'impadronisce di assaggiare le giustificazioni delle Autorità provinciali sull'attuale vertenza ed è appunto per ciò che il sottoscritto sostiene e sosterrà anche a sue spese i diritti del Comune col l'appoggio del Consiglio, in seno al più alto scalino gerarchico, e sempre per l'interesse, e per bene dei contribuenti che si onora di rappresentanza.

Lo scrivente si riserva di pubblicare in seguito documenti e leggi relative a sostegno dell'odierno suo ragionamento.

Strazzolini Antonio
assessore comunale

(Continua).

ALOEO MAGGIONI
CHIRURGO - DENTISTA

Venezia, Campo S. Vito 2885 avverte la sua clientela che riceve sempre dalle 9 alle 4, tranne la domenica.

Incendio in un bosco. Alcuni ragazzi per trastullo, appiccarono il fuoco nel bosco di proprietà comunale e di certi Antonio Spiz, Giacomo Nasimbene, Giacomo Gortan e Giov. Batt. Segala, in Comune di Paularo, e causarono un danno di sole lire 140, essendo accorsi i vicini a spegnere l'incendio.

Altro incendio. Si manifestò il fuoco nella casa di Giacomo De Paula di Zompicchia (Codroipo), cagionandogli un danno di circa lire 700, però assicurato. L'incendio fu causato dalla caduta di una lucerna a petrolio.

Annebbimento. Il castratore di muli Giacomo Candido-Grandi di Bervuolo, essendo ubriaco, cadde in un fosso pieno d'acqua ed annegò.

S. Pietro al Nat., 20 aprile.
(Comunicato)

Il Comune di S. Pietro al Natone, con deliberazione consigliare 26 giugno 1882, approvava il progetto I gennaio 1882, per la costruzione della strada obbligatoria di Vernassimo alla barga di Costa.

Il lavoro fu allogato all'impresa Zanetti Domenico per circa 35 mila lire, come risulta dal verbale d'asta 4 giugno 1883, e dal contratto d'appalto del 1° luglio 1883, e ciò sulla base del capitolato d'appalto 1° gennaio 1882.

Tutte queste pratiche prescritte furono regolarmente eseguite dal comune senza alcuna delega per parte del R. Prefetto della Provincia, anzi quelle pratiche furono approvate e vidimate dalle competenti autorità amministrative e tecniche provinciali, come emerge dagli atti che il Comune possiede.

Valendosi il Comune di S. Pietro al Natone della sua legittima facoltà, ha fissato e sanzionato le rate annuali di pagamento all'impresa Zanetti; ha determinato il prezzo fisso delle quattro giornate annuali da prestarsi per ogni individuo abile al lavoro, sia in natura, oppure in danaro per quell'opera e ciò secondo le prescrizioni della legge 30 agosto 1868 suoi lavori obbligatori, tutto fu dal Comune spontaneamente stabilito, senza alcuna imposizione per

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'ine-
stima bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la
caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'ado-
lescenza, e fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della
eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a Lire 6.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bo-
range Sirofarmacista. — A Pordenone da Tassin Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano. - Farmacia ANTONIO TENGA, succeduta a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno
di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato
adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita
dal Consiglio Superiore di sanità.

Basta non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME
che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato di resine su
tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta
sua dalla più remota antichità.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAMBI,
VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo
quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente
dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in
particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, negli arti e nelle gu-
stazioni è pronta. Giovani nei dolori, renali da colica nefritica, nelle ma-
lattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve
a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, i rigori e le callosità, gli indur-
imenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,
e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro. — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scatola, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine: Fabris Angelo, R. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla
Sirona e Filippuzzi-Girolami; Gorizia: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste
Farmacia C. Zanetti; G. Saravalle; Zara: Farmacia N. Androvich; Trento: Giampini
Carlo, Frizzi C.; Sentoni; Venezia: Botter, Graz, Grablovitz; Firenze: G. Prodrum,
Jackel P.; Milano: Stabilimento C. Erba; via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Gal-
leria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma: via
Prato, N. 66, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire
macchie rosse. Qualunque agiografia (e quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso di-
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine,
via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpo senza alcun pericolo
per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta lardosa che è peri-
colosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Couscane ha fatto nei no-
stri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in que-
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE, e l'es-
sito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Paccheto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL
FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la fingeria,
premiato all'Esposizione di Vienna
1873, Lire UNA al bidone. Si vende
all'Ufficio Annunzi del giornale il
«Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.



BIGLIETTI

da visita

a Lire Una

al cento

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

« prenderai a bicchierini, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del gior-
nale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

ENRICO GIULIANI

Udine — Via Daniele Manin N. 7

Trovasi disponibili Rappresen-
tanti, Viaggiatori, Amministratori, Maga-
zinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragio-
nieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di
campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Pagella colorata per sedie;
campione e prezzo.

D'attestarsi per mese d'agosto Negozi
in via Merceria. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disposta da lire 4000
a lire 6000 per sviluppare maggiormente
un negozio bene avviato nel centro della
città, come pure lo si cederebbe a condizioni
diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come
coccchiere. Offrire referenze.

Cercasi giovanotto brava di lavorare
nelle macchine da calce e maglierie, che
sappia incominciare le calce della gamba
alla punta; ottime condizioni.

Da mutarsi lire mille a ventimila.
Ricerchi tre camere mari vuoti con
piccola cucina.

Da venditori casa civile con 40 campi
terra, presso Cividale.

In Fagnana d'Alghero il secondo idro-
patico con casa e senza mobili, sala, corte, ecc.
Uomo, età 40 anni, cerca posto come
gastaldo. Buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tec-
nica cerca occuparsi presso buona ditta
commerciale per la tenuta registri o cor-
rispondenza.

Locali ed appartamenti diversi in ogni
punto della città.

Da venditori grande locale con 12
campi uniti, presso Udine.

Da venditori un « Landeuri », un
carrettino, sei finimenti da cavallo, una ma-
china birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Cercasi giovane trentenne per negozio
manifatture e conosciuta la partita ramo fiori
per la piazza di Milano. Buona referenza.

Venditori un arquadio, due letti ferro e
numero 16 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista per scri-
torio.

Cercasi rappresentanze di bilone e serie
case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, qualità
1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi a
campioni.

Attenti sala con attigua stanza nel
centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio piz-
zicceria sia bene avviato, si darebbe buona
cauzione.

Causa salute codesti avviato casa in
Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia di-
stinguere lavori di casa; inutile presen-
tarsi senza buone referenze.

Cercasi domestica orfana. Buone refe-
renze.

Giovane cerca occuparsi in un nego-
zio manifatture. Buone referenze.

Cercasi da comprare una cascata da
lire 1000 a lire 2000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi
in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Attenti, anche subito, appartamento
con 7 stanze obbligate e disoblitate, acqui-
dotti, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo
da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000
lire, per sviluppare maggiormente una a-
zienda già avviata; capitale assicurato.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di
cristalli, porcellane, marmi, terra-
glie, ceramiche ecc. Cent. 50 una
bottiglia col modo di uso.

Trovasi vendibile presso l'Ammi-
nistrazione del « Friuli ».

Acqua di Petanz

carbolicca, litica,

gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Gasschubler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATE

Baccoli, De Giovanni, Tati, Saglione,

Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Do-

nati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pen-

nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RABDO - Uffice - 30

burio Villalta, Villa Menghini.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.